

BERTHE MORISOT

PITTRICE IMPRESSIONISTA

Display di STEFANO ARIENTI

16 OTTOBRE 2024 – 9 MARZO 2025



Pannelli di sala

Introduzione

Stefano Arienti è l'artista "intruso" invitato a curare, in dialogo con Chiara Bertola, il display della mostra dedicata a Berthe Morisot. Nel corso della sua carriera ha esplorato e reinterpretato i valori luministici e tattili della pittura impressionista in modo del tutto originale, utilizzando tecniche non convenzionali, pur rimanendo ancorato al linguaggio pittorico.

L'intervento di Stefano Arienti si integra negli ambienti della mostra di Berthe Morisot per evocare l'atmosfera domestica e le ambientazioni naturalistiche dei soggetti proposti dagli impressionisti.

Le intrusioni di Stefano Arienti

La formazione di Stefano Arienti non segue un percorso accademico tradizionale. Con una laurea in agraria e una base prevalentemente scientifica, il suo background gli ha offerto una vasta gamma di contenuti da esplorare, oltre a una libertà creativa che lo ha portato a sperimentare costantemente nel campo delle tecniche artistiche. Per Arienti, l'arte contemporanea si scopre attraverso il fare e il creare, con un approccio diretto e intuitivo che lo spinge a sviluppare nuove modalità di manipolazione della materia e dell'immagine.

L'artista invita a riflettere sui temi della natura, della storia dell'arte, dei valori luminosi e della riconversione auratica di immagini paesaggistiche comuni e quotidiane. Partendo da oggetti ordinari, Arienti li trasforma e li riconverte, rinnovando così la riflessione sul loro valore pittorico. Ad esempio, la stampa su ciniglia conferisce alle figure una profondità insolita, esaltando la matericità del colore grazie alla ricchezza del materiale. Allo stesso modo, la stropicciatura della carta genera rilievi inaspettati sulla superficie, rendendola più vibrante e dinamica. Queste tecniche aggiungono qualità e texture all'immagine, che viene percepita attraverso nuovi paradigmi sensoriali, amplificando così la sua capacità espressiva. Arienti si considera più pittore che scultore: lavora con le immagini e definisce il proprio approccio come "pittorico", pur senza dipingere nel senso tradizionale del termine. Tuttavia, il suo lavoro si concentra fortemente sui valori tattili della pittura. Interviene spesso su figure dipinte o fotografate, "implementandole" o "aumentandole" con materiali come plastilina, pongo e puzzle. Aggiungendo materia all'immagine, Arienti la trasforma, rendendola più tangibile, vibrante e viva.

L'intervento di Stefano Arienti si integra negli ambienti della mostra per evocare l'atmosfera domestica dei soggetti proposti dagli impressionisti. Riveste le pareti con carte da parati e nastri d'organza a righe o fiori, tipici dell'epoca, e introduce dettagli d'arredo come un pianoforte, un attaccapanni e una bacheca con la frutta di Francesco Garnier Valletti proveniente dal Museo della Frutta di Torino. I suoi "quadri di pongo" amplificano il tocco sfuggente, frastagliato e imprevedibile di Morisot, aggiungendo una dimensione materiale e inaspettata alla pittura impressionista. Un tappeto trompe-l'oeil nella stanza del giardino d'inverno, infine, illumina l'ambiente, ricreando lo spazio ideale della pittura en plein air.



Con il sostegno eccezionale di



Sponsor



Treno ufficiale

